

La crisi virtualmente risolta

La composizione definitiva del Ministero verrebbe annunciata in giornata

Parri, Presidenza ed Interni - Nenni, vice Presidente con l'incarico di preparare la Costituzione e di presiedere l'epurazione - Brosio vice Presidente con l'incarico della Consilia - De Gasperi agli Esteri - Togliatti, ministro della Giustizia - Soleri al Tesoro

Fino ad oggi, di fronte alla gravità incontestabile del problema dei reduci, ognuno ha cercato di schivare le sue responsabilità. Così l'Alto Commissario per i prigionieri si è scusato un giorno affermando di essere responsabile di quelli che sono ancora nei campi di concentramento e non di quelli che tornano. Al che era facile rispondere domandando, come facciano, se il Generale Gazzerà si senta la coscienza tranquilla per quello che è avvenuto nei campi di prigionieri e se, per caso, egli si senta solidale con tutte le manovre fasciste ordite nei campi di concentramento da elementi ch'egli ha senza dubbio contribuito a far rientrare in Italia.

Quanto all'Alto Commissariato per i profughi, egli ci ha fatto sapere alcune settimane or sono quale spettacolosa cifra di milioni sia stata spesa nell'ultimo anno di attività. Non è tuttavia meno vero che i reduci e i profughi restano nella maggior parte dei casi abbandonati a se stessi e che l'apparato burocratico che dovrebbe occuparsi di loro continua a dormire, certamente pago dei milioni acquistati sulla carta in base ai milioni spesi. Ora, quello che sarebbe interessante è appunto la conoscenza esatta del come questi milioni sono stati spesi e della quantità di profughi che sono stati aiutati. Giacché anche in una situazione tenuta in comune coi rappresentanti di organizzazioni di massa i burocrati in parola hanno affermato che non vi sono ai loggi che non c'è visto sufficientemente che non ci sono indumenti e saponi non ci sono indumenti sufficienti per confezionare tanti pacchi vestitari quanti sono i profughi i signori burocrati non vedono in quale modo si possa dare un paio di pantaloni a chi non ce li ha.

La verità è che i signori burocrati hanno per i profughi lo stesso interesse che hanno i cani per le pulci e la loro unica preoccupazione è quella di evitare delle sevizie. Tanto è vero che le mesi fa il Consiglio dei Ministri ha autorizzato le famiglie bisognose dei prigionieri a prelevare un certo quantitativo dello stipendio loro dovuto, ma queste famiglie non hanno ancora incassato un centesimo. E gli esempi si potrebbero moltiplicare.

Ripetiamo che noi non vogliamo in nessun modo sottovalutare la difficoltà che incontra l'opera di aiuto ai reduci. Ma che sia possibile fare, e far bene, lo ha dimostrato con scarsissimi mezzi l'ECA di Roma lo hanno soprattutto dimostrato le organizzazioni popolari come l'U.D.I., come il C.L.N., i comitati di San Lorenzo, del quartiere Prenestino e del quartiere Tiburtino le quali senza mezzi ma con molto spirito di iniziativa, con molti sacrifici e molto amore accolgono ed efficace aiuto la continua e continua di profughi che affluiscono a Roma in questi giorni. E questo indica chiaramente la via che bisogna seguire.

Gli organismi burocratici preposti dal Governo alla cura dei reduci mostrano di credere che in un Paese disorganizzato nel quale vi sono insufficienti finanze, mezzi e un'amministrazione inefficiente il problema dei reduci si possa risolvere con mezzi amministrativi. Ci sono 100.000 persone da soccorrere bisogna dunque comprare 100.000 pacchi vestitari e predisporre 100.000 letti e 100.000 pasti. Questo è infantile quando non è criminale, giacché non ci sono né i soldi per comprare questa roba né si trova sul mercato la roba per essere comprata. Per trovare quello che occorre ai reduci o almeno il minimo indispensabile di quello che occorre bisogna fare tutto quello che si può per far lavorare il Paese. E questo è un lavoro di organizzazione estremamente complesso e ramificato da svolgere, per il quale la nostra burocrazia e gli organismi burocratici istituiti dal Governo si sono dimostrati assolutamente inefficienti e questo disgraziatamente è vero non soltanto per il problema dei reduci ma per molti problemi della vita nazionale.

Sbucare l'organizzazione e subito, creare degli organismi seri ed efficienti legati al popolo e capaci di mobilitare le masse e affidarli ad uomini onesti attivi e sensibili all'immensa miseria dei reduci.

Se ci si metterà su questa via le cose andranno immediatamente

Il comandante sovietico di Berlino

morto in un incidente

BERLINO 18. — (U.P.) Il generale Berran, comandante delle truppe sovietiche che presiedono Berlino e morto ieri in seguito ad un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

L'importanza dell'incontro a tre in un articolo della "Pravda", MOSCA 18. — (A.P.) Parlando del primo incontro dei tre grandi comandanti sovietici, il "Pravda" scrive oggi che esso riveste un'importanza spiccatissima e che la fine di un'intesa collaborativa tra gli alleati è ormai vicina. Il giornale allude al fatto che il generale Berran è morto in un incidente di auto.

L'amicizia sovietico-americana MOSCA 18. — (U.P.) Il ministro degli Esteri, Molotov, ha inviato a Molotov un telegramma di risposta al messaggio inviato dal Comandante sovietico di Berlino, il generale Berran, in occasione del terzo anniversario del patto di reciproco aiuto tra i due paesi. Il telegramma esprime la gratitudine del popolo sovietico per il contributo dato dal generale Berran alla causa della libertà e della pace.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Il generale Berran è morto in un incidente di auto. L'annuncio è stato dato oggi dal Maresciallo Zhukov.

Publiche confessioni della banda Okulski

Sono cominciate a Mosca le trattative per la costituzione del nuovo governo polacco

MOSCA 18. — Si è iniziato oggi a Mosca il processo a carico dei sei polacchi accusati di aver compiuto atti di terrorismo a danno della Polonia. I sei sono stati accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.

Le discussioni preliminari alla Conferenza di Mosca MOSCA 18. — I sei polacchi accusati di aver organizzato una banda di terroristi che operava in Polonia e in Russia.